

Gazzetta del Sud 9 Marzo 2007

Ridotte le condanne ai trafficanti di droga

Una generale riduzione delle condanne ma pene comunque che rimangono in gran parte "pesanti". Ecco il dato essenziale della sentenza di secondo grado del processo "Alcatraz". Alla sbarra c'erano capi e gregari, di una gang di trafficanti di droga che tra il 2000 e il 2001 da Mangialupi rifornivano di stupefacenti - eroina e cocaina-, praticamente mezza città, adoperando come "pusher" anche donne e bambini. Un giro di droga che assicurava all'organizzazione guadagni giornalieri anche sui 10 milioni di lire. Ruoli di primo piano nell'organizzazione ricoprivano secondo l'accusa Pietro Sturniolo, Enzo Caleca e Antonio Di Pietro.

Ieri la corte d'appello presieduta dal giudice Giacomo Mango dopo una "maratona giudiziaria" iniziata in mattinata con e ultime arringhe difensive ha emesso la sentenza solo a tarda sera, intorno alle 21.

LA SENTENZA - Ecco il dettaglio: Onofrio Alesci, 2 anni e 4 mesi; 3 anni a Antonino Aricò, Giacomo Filocamo, Biagio Giorgianni, Santo Di Pietro, Arcangelo Settimo; Salvatore Musumeci, 8 anni; Giuseppe Orlando, 4 anni e 2 mesi; Enrico Caleca, 18 anni e 8 mesi (la condanna più alta); Francesco Cascio, 8 anni e 6 mesi; Antonio Di Pietro, 17 anni, 11 mesi e 20 giorni; Antonio Intendonato; 6 anni e 8 mesi Annunziata Ozimo, 4 anni e 8 mesi; Francesco Paolillo, 8 anni e 4 mesi; Salvatore Sturniolo, 8 anni e 10 mesi; Pietro Sturniolo, 14 anni (gli è stato riconosciuto il vizio parziale di mente); a Domenico Di Gregorio i giudici hanno confermato i 9 anni che gli erano stati inflitti in primo grado. L'unica assnlumone con la formula "per non avesse commesso il fatto", a fronte di una condanna a 11 anni inflitta in primo grado, i giudici d'appello l'hanno decisa per Antonio Capria.

In alcuni casi, oltre alla riduzione per il rito, la corte ha riconosciuto anche il cosiddetto concetto di "lieve entità" dell'attività di detenzione ai fini di spaccio della droga, applicando una ulteriore riduzione di pena. Le richieste dell'accusa, formulate dal sostituto pg Scaramuzza, si erano registrate sabato scorso: conferma integrale della sentenza di primo grado.

Rimangono ancora in piedi due posizioni processuali, che sono state stralciate: quella di Giovanni Sturniolo al 27 settembre per motivi di salute, quella di Giuseppe Calatozzo al 14 marzo per verificare la sua capacità a stare in giudizio (la perizia psichiatrica su Calatozzo sarà effettuata dal prof. Franz Di Stefano). .

IL PRIMO GRADO - In primo grado il tribunale decise condanne pesantissime per i trafficanti di droga, globalmente 257 anni e 8 mesi di reclusione. Il dettaglio: Onofrio Alesci, 7 anni e 6 mesi; Antonino Aricò, 10 anni; Giuseppe Calatozzo, 16 anni; Enrico Caleca, 28 anni; Letterio Campagna, 6 mesi; Antonio Capria, 11 anni; Francesco Cascio, 15 anni e 5 mesi; Domenico Di Gregorio, 9 anni; Antonio Di Pietro, 26 anni e 11 mesi; Santo Di Pietro, 6 anni; Giacomo Filocamo, 10 anni; Biagio Giorgianni, 7.0 anni; Antonino Interdonato, 11 anni; Salvatore Musumeci, 11 anni; Giuseppe Orlando, 6 anni e 10 mesi (fu concessa l'attenuante pentiti); Annunziata Ozimo, 7 anni; Francesco Paolillo, 15 anni; Arcangelo Settimo, 15 anni; Giovanni Sturniolo, 7 anni e 6 mesi; Pietro Sturniolo, 26 anni e 11 mesi; Salvatore Sturniolo, 13 anni e 3 mesi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS